



E' ora di cambiare rotta

Navigare a vista, questa è la parola d'ordine dell'Amministrazione comunale di Chiaravalle, del resto, da ormai quindici anni a questa parte, è quello che si è sempre fatto; forti degli introiti derivanti dalla gestione della discarica, si è pensato solamente a costruire case e palazzi, con un urbanizzazione che si può tranquillamente definire selvaggia, senza mai guardare al futuro, consapevoli che quelle importanti risorse, che garantivano i servizi ai cittadini sarebbero prima o poi finite, come dire "chi vivrà vedrà".

Ora il futuro è diventato il presente e le favole che ci sono state raccontate sulle enormi risorse economiche, in surroga dei proventi della discarica, che sarebbero dovute confluire nelle casse municipali dalle società partecipate del comune, dall'accordo con la società Quadrilatero, dai grandi progetti finanziati dalla comunità europea, sono solamente il frutto della fantasia di chi cerca consensi, nascondendo la realtà; del resto lo stesso film lo vediamo ogni giorno a livello nazionale. Come gruppo consiliare "La Sinistra l'Arcobaleno" abbiamo sempre contestato la consuetudine di iscrivere in bilancio entrate fittizie, al solo scopo di associare altrettante spese e mostrare al pubblico una sorta di programmazione che non sarà possibile realizzare; il privato cittadino che va al supermercato con la lista della spesa, se ha pochi soldi, compera meno cose, ma per l'Ente locale, non effettuare delle spese, si traduce nel taglio dei servizi per la comunità. Ora l'amministrazione cerca di correre al riparo, con la soluzione più semplice, la cessione del patrimonio immobiliare del comune; ma, come per la discarica, anche questa risorsa finirà, e poi ?

Le spese, i servizi, non vanno tagliati, ma razionalizzati, ad iniziare ad esempio dai costi della politica, diminuendo il numero degli assessorati, con una redistribuzione delle deleghe, assegnate in base a competenze specifiche e non più per soddisfare le esigenze dei partiti della coalizione di maggioranza; un assessore equivale ad un costo di circa ventimila euro annui e a Chiaravalle, un comune di appena quindicimila abitanti e 17 chilometri quadrati di territorio, ne abbiamo ben sette. Siamo convinti che Chiaravalle abbia ancora i margini per sopravvivere alla "crisi", anche alla luce dei recenti e drammatici tagli ai trasferimenti imposti dal Governo nazionale, ma è necessario, che l'Amministrazione comprenda che è ora di cambiare rotta, prima che si entri in uno stato di coma irreversibile.



**Capogruppo
"La Sinistra l'Arcobaleno"
Lorenzo Gobbi**

Chiaravalle 23.09.2010